

Nicoletta Mainardi

Fili d'arte e di poesia
Nel mondo di Maria Lai



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Per tutte le immagini Courtesy © Archivio Maria Lai by SIAE 2025

© Copyright 2025

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677344-9

*Cuccu bellu chi cantas
dàemi donu 'e cantare.
(Cuculo bello che canti
dammi il dono del canto.)
(S. Cambosu, Miele amaro)*

*In quel piccolo favo
erano tali presagi di miele
che la realtà divenne sogno
ed il sogno realtà.
(E. Dickinson, Tutte le poesie)*

*Esplorò la sua anima con un telescopio. E tutto
quanto vi appariva irregolare egli vide e dimo-
strò essere splendore di costellazioni. E aggiunse
mondi e mondi nascosti alla coscienza.
(S.T. Coleridge, The Notebooks)*

La pagina bianca

A tenere insieme le molte anime e i molti saperi di Maria Lai è l'esercizio di un pensiero forte e ispirato che si manifesta attraverso un'innata e inesausta vocazione al racconto. Il racconto potenzialmente infinito dell'Arte, che nel rappresentare appieno sé stessa, il suo essere nel tempo e oltre il tempo, racconta storie della storia del mondo¹.

¹ Fondamentale contributo alla conoscenza della figura e dell'opera di Maria Lai è la monografia di Elena Pontiggia, *Maria Lai. Arte e relazione*, Nuoro, Ilisso, 2017, a cui si è attinto largamente per i riferimenti iconografici e bibliografici. Indispensabili per la ricostruzione

La condizione autobiografica di isolamento e di diversità, condizione epocale per una donna artista nata in Sardegna nel 1919², è la pagina bianca su cui Maria Lai ha iniziato a scrivere le ragioni dell'arte. Arcaica e futura, immersa nelle tradizioni della sua terra antica da cui ripartire per una reinterpretazione *tout court* della realtà fino a immaginare altri mondi possibili, Maria Lai si muove sulla scena della cultura artistica contemporanea con un'energia propositiva né mitica né utopica, fondata sulla consapevolezza del primato dell'arte come esperienza in atto di salvezza individuale e collettiva capace di superare barriere e ostacoli, d'infrangere divieti imposti o autoimposti e smuovere le coscienze, di essere modo e strumento di apertura all'Altro.

Dai Telai alle Tele cucite, dai Libri e Fiabe cucite alle Mappe e Geografie, agli interventi di «arte relazionale» che lei stessa in Italia con l'azione corale *Legarsi alla montagna* (1981) ha tenuto a battesimo, il racconto dell'arte di Maria Lai segue percorsi inediti, instabili quanto esaltanti: a cominciare dal vuoto. Docile e ostinata come la «capretta ansiosa di precipizi» di un affettuoso appellativo paterno³, in cui Maria bambina e poi mai, a suo dire, fattasi adulta⁴, si sarebbe sempre identificata, Maria Lai affronta con umiltà e caparbieta l'insidia del baratro, riconoscendo nella fascinazione di quel vuoto pauroso la scaturigine del processo artistico, ovvero la possibilità di trasformare quell'ansia di precipizi in «ansia d'infinito»⁵.

della personalità umana e artistica di Maria Lai e del suo mondo poetico sono inoltre risultate le testimonianze dell'artista nei documenti video e audio di volta in volta citati nel testo.

² Per le notizie biografiche essenziali su Maria Lai (Ulassai, 27 settembre 1919 - Cardedu, 16 aprile 2013) si rimanda alla *Biografia* a cura di G. Brandinelli in appendice a *Maria Lai. Tenendo per mano il sole*, catalogo della mostra a cura di B. Pietromarchi e L. Lonardelli, Roma, MAXXI, 19 giugno 2019 - 12 gennaio 2020, Milano, 5 Continents Editions, 2019, pp. 211-221.

³ M. Lai, *L'isola dei miei naufragi*, in *Media Corpi Saperi. Per un'estetica della formazione*, a cura di M. D'Ambrosio, Milano, Franco Angeli, 2006, ora in *Antologia. Scritti di Maria Lai*, in appendice a E. Pontiggia, *Maria Lai. Arte e relazione*, cit., p. 356.

⁴ M. Lai, in M.P. Masala, *Ritratti. Memorie e voci di sardi: Maria Lai*, 2009, <https://www.sardegna.digitalibrary.it/index.php?xsl=626&id=228982> (16 giugno 2025): «Non ho mai voluto diventare adulta».

⁵ M. Lai, in C. Di Giovanni, *Ansia d'infinito*, Roma, SGR Studio, 2009: «L'arte mi ha dato l'ansia dell'infinito».

C'è in principio un'infanzia vissuta come un'infanzia del mondo a immagine di quella che sarà poi per l'artista la natura dell'arte – «Il gioco è l'arte dei bambini, l'arte è il gioco degli adulti»⁶ –, trascorsa alla libera scuola di riti e miti ancestrali: dai lavori domestici appannaggio delle donne, la panificazione, il cucito, la tessitura, al patrimonio di leggende di una civiltà antichissima che non ha lasciato nulla di scritto, che non ha parola se non quella tramandata dal gusto e la sapienza dell'oralità. «Ho dietro di me – dirà in proposito Maria Lai – millenni di silenzi, di tentativi di poesia, di pani delle feste, di fili di telaio»⁷. E ci sarà in seguito, sulla rotta Roma-Venezia della sua educazione artistica⁸, il primo e certo il più impegnativo dei viaggi «astrali» di Maria Lai tra venti di guerra e mille difficoltà, la scoperta appassionata del linguaggio, da cui l'artista è attratta per la sua natura polisemica, per la sua duplice funzione astrattiva e comunicativa. Un serbatoio memoriale affettivamente coltivato di mani e voci che s'incrociano, di gesti e scritture non codificate, è pronto adesso a riversarsi in una pressoché inesauribile trama visiva di segni e forme evocativa e simbolica, fra materia e antimateria.

⁶ M. Lai, in F. Di Castro, M. Lai, *La pietra e la paura*, Cagliari, Arte Duchamp, 2006, p. 25.

⁷ M. Lai, in F.A. Zaru, *Cosmogonie di tele cucite*, in M.E. Ciusa, M. Bua, M. de Candia, F.A. Zaru, *A matita: disegni di Maria Lai dal 1941 al 1985*, Cagliari, Arte Duchamp, 1988.

⁸ Dopo la scuola secondaria a Cagliari, nel 1939 Maria Lai si trasferisce a Roma dove frequenta l'Istituto d'Arte di via Ripetta sotto la guida dello scultore Marino Mazzacurati. Nel 1943 si iscrive all'Accademia di Belle Arti a Venezia nella classe di scultura di Arturo Martini, rientrando in Sardegna nel 1945.

INDICE

<i>Premessa</i>	5
Fili d'arte e di poesia. Nel mondo di Maria Lai	9
Indice dei nomi	65

TAVOLE FUORI TESTO

Maria Lai, *Lenzuolo*, 1989.

Maria Lai, *Azul*, 1992. Foto di Nelly Dietzel.

Maria Lai, *Oggetto Paesaggio*, 1967.

Maria Lai, *Legarsi alla montagna*, Ulassai, 1981. Foto di Piero Berengo Gardin.

Maria Lai, *Maria Pietra*, 1991. Foto di Lorenzo Palmieri.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di novembre 2025